

# In ricordo di don Algeri convegno Felceaf a Bergamo

DI MARTA VALAGUSSA

«Servire la famiglia, edificare la Chiesa»: questo il titolo del convegno organizzato da Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza famiglia) per ricordare don Edoardo Algeri (morto il 2 agosto 2019) e presentare il volume che raccoglie i suoi testi più significativi tra interventi, interviste, convegni e incontri, curato da Livia Cadei, presidente Felceaf e Cfc (Confederazione italiana consulti di ispirazione cristiana) e da Domenico Simone. L'appuntamento è per la mattina di sabato 10 ottobre a partire dalle 9 presso il Seminario diocesano di Bergamo. Introducirà i lavori Livia Cadei. Seguirà una riflessione di mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, sul tema «Pastorale familiare e servizi alla famiglia: il ruolo dei consulti di ispirazione cristiana nelle comunità ecclesiali». Sarà poi il turno di mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, che approfondirà il tema «Fragilità e

resilienza della famiglia: la comunità che ha cura dei legami». Prevista anche una tavola rotonda con diversi ospiti: Aurelio Mosca, direttore Dipartimento Piss, Ats Milano; mons. Gianni Zappa, presidente di Fondazione Guzzetti - Consiglio direttivo Felceaf; Giovanni Giambattista, presidente del Forum delle associazioni familiari - Regione Lombardia; Paola Gilardoni, segretaria regionale Cisl Lombardia; Saula Sironi, referente Ucipem Lombardia - Unione consulti italiani prematrimoniali e matrimoniali. «Questo convegno - spiega Livia Cadei - nasce dal desiderio di dare voce a tutto il complesso di riflessioni, articoli, pensieri (ma anche azioni) che don Edoardo Algeri ha messo in campo attraverso il suo lavoro per la famiglia». Quali sono le direttrici chiave del lavoro



Livia Cadei

di don Algeri?

«Sono essenzialmente due: la pastorale familiare e i consulti. Il titolo del libro (che è anche il titolo del convegno) richiama proprio queste due strade: *Servire la famiglia, edificare la Chiesa*».

Che cosa significa avere la presenza di due vescovi in occasione del convegno?

«Ci sembra molto significativo avere con noi mons. Delpini e mons. Beschi. Tra don Edoardo Algeri e mons. Delpini c'era una fitta vicinanza e i ragionamenti sulla pastorale della famiglia erano sempre molto condivisi. Mons. Beschi è stato un amico molto vicino a don Edoardo».

Don Algeri è mancato improvvisamente poco più di un anno fa. Che ricordo ha lasciato nelle persone che lo hanno incontrato?

«Di don Edoardo si sente tanto la man-

canza. Di lui ci manca soprattutto la sua forza e la sua capacità di guardare con grande intelligenza alle questioni più urgenti. La sua era una presenza rassicurante, solida, efficace. Ogni volta che incontro gruppi o persone che lo hanno conosciuto, hanno tutti un ricordo vivace di don Edoardo e un dispiacere sincero per la sua mancanza».

Che cosa direbbe oggi don Edoardo?

«Quello che ho capito dai suoi scritti è che occorre avere un'attenzione concreta verso le questioni reali delle famiglie. Don Edoardo diceva che era necessario mettere in moto energie non dall'alto, non dal basso, ma dall'interno delle famiglie. Le famiglie hanno già risorse al loro interno. Un secondo aspetto importante, e caro a don Edoardo, è la formazione degli operatori, affinché abbiano gli strumenti per affrontare tutte le situazioni che incontreranno. Infine, la promozione della famiglia in modo innovativo, con una strategia ben precisa: nella logica della speranza e nella Parola del Signore».

## Il consultorio su Zoom, corso per neogenitori

Il Consultorio Sant'Antonio, che fa parte della Fondazione Guzzetti, organizza un ciclo di incontri per neogenitori, soprattutto per tutti coloro che hanno vissuto la nascita di un figlio durante il periodo della pandemia. Gli appuntamenti si terranno sempre il martedì mattina, dalle ore 10.30 alle ore 12, e seguiranno il seguente calendario: 6 ottobre (Prime cure neonatali e allattamento); 13 ottobre (Così lo vizio?); 20 ottobre (Donna e madre); 27 ottobre (Uomo e padre); 3 novembre (La lettura 0-1 anno); 10 novembre (Genitorialità e la rete dei familiari, zii e nonni); 17 novembre (La cura del pavimento pelvico); 24 novembre (La sessualità dopo la nascita). La partecipazione è libera e gratuita. Gli incontri si svolgeranno sempre sulla piattaforma Zoom e saranno tenuti dall'ostetrica Eleonora Sciascia e dalla psicoterapeuta Sarah Pedrazzi. Per prenotazioni: tel. 02.58391361; segreteria.san@fondazioneguzzetti.it. Per ricevere maggiori informazioni, consultare il sito [www.fondazioneguzzetti.it](http://www.fondazioneguzzetti.it) (M.V.)

L'arcivescovo presiederà il Rosario dal santuario di Santa Maria presso San Celso, trasmesso mercoledì prossimo alle 21 su «Tv2000»

Un'associazione con migliaia di membri in Italia e all'estero: dall'adozione all'ospitalità e alla cura di anziani e disabili



Un'immagine tratta dal sito del Centro Giovani Coppie, che annuncia una delle conferenze del nuovo ciclo

# Famiglie in preghiera unite nell'accoglienza

## Al via online le conferenze del Centro giovani coppie

Giovedì 8 ottobre alle 21 avrà luogo online il primo appuntamento del ciclo di conferenze 2020-21 del Centro giovani coppie San Fedele, dal titolo «Tempo e stupore». Da sempre l'essere umano si interroga sul tempo, avvertito come realtà pienamente e compiutamente esistenziale, ma filtrata attraverso la soggettività dell'esperienza umana e della riflessione su di essa. Da questo punto di vista, il tempo assume entrambe le dimensioni che già erano avvertite dal pensiero antico: quella del «chrónos», tempo che passa e non ritorna (che forse abbiamo sperimentato con forza durante il lockdown), e quella (che a sua volta, nel tempo del lockdown, ci può essere apparsa più sfuggente) del «kairòs», tempo che costituisce tanto circostanza quanto occasione, opportunità. Il «chrónos» ci provoca, in quanto è l'unica risorsa realmente finita e non sostituibile di cui disponiamo; il «kairòs» ci sfida a cogliere l'attimo, a decidere e ad agire nel presente, senza rifugiarsi nel passato o affidare il compimento di ciò che auspichiamo a un indefinito futuro. La comprensione di «chrónos» e «kairòs» è proprio l'orizzonte di riflessione in cui si muoveranno i contributi dei relatori di quest'anno, ciascuno dal suo punto di vista e sul suo particolare piano visuale determinato dalla specifica competenza della quale è

portatore. Così, all'inizio del ciclo l'8 ottobre, Silvano Petrosino e, al termine il 6 maggio, Moreno Montanari, filosofi, esploreranno la dimensione provocatoria del tempo e la sua potenzialità creativa. Altri interventi proporranno riflessioni su diversi modi in cui la dimensione tempo impatta sulla relazione coi figli (Alberto Pellai, l'11 novembre), sulla dinamica evolutiva della coppia e sul suo arrestarsi/indietreggiare/ripartire (Roberta Fumagalli, il 14 gennaio), sul diverso modo in cui il maschile e il femminile si confrontano col tempo (Roberta Giommi, l'11 febbraio), sul tempo dell'«abitare con sé» in solitudine (Elisabetta Orioli, l'11 marzo). I «tempi e spazi del lavoro» saranno oggetto dell'analisi di Matteo Colleoni, sociologo, il 15 aprile. Ma soprattutto il «kairòs» sarà il cuore del contributo dell'arcivescovo nella conferenza del 10 dicembre su «Il tempo è ora: ricordarsi di vivere». A causa dell'incertezza legata all'emergenza Covid-19, nei mesi da ottobre a febbraio, gli incontri avranno luogo a distanza, con l'impiego di una piattaforma informatica (info: [www.centrogiovanicoppiesanfede.it](http://www.centrogiovanicoppiesanfede.it)). Dal mese di marzo sono previsti in presenza, nella sala Ricci del San Fedele (piazza San Fedele, 4 - Milano). Per contatti, e-mail: [mail@centrogiovanicoppiesanfede.it](mailto:mail@centrogiovanicoppiesanfede.it).

**Giovedì con il filosofo Petrosino il 10 dicembre con il vescovo A marzo si torna in presenza al San Fedele**



La foto del manifesto della celebrazione, pellegrinaggio virtuale di inizio anno dell'associazione Famiglie per l'accoglienza

## Evento in diretta anche sui social

La recita del Santo Rosario presieduta dall'arcivescovo mercoledì 7 ottobre alle 21 in Santa Maria presso San Celso a Milano, oltre che su Tv2000, sarà trasmessa anche in streaming sui social, sul canale Youtube *Famiglie per l'Accoglienza* e su Facebook (@famiglieperaccoglienza). Il momento di preghiera è promosso dall'associazione Famiglie per l'accoglienza in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei e il Forum delle associazioni familiari. Nel santuario di Santa Maria presso San Celso sarà presente un numero limitato di persone, ma, come detto, sarà possibile seguire la diretta televisiva o in streaming. Il libretto per seguire l'evento sarà disponibile sul sito [www.famiglieperaccoglienza.it](http://www.famiglieperaccoglienza.it).

Il Santo Rosario che sarà trasmesso in diretta su Tv2000 mercoledì 7 ottobre alle ore 21 sarà recitato nel santuario di Santa Maria presso San Celso a Milano (corso Italia, 37) e presieduto dall'arcivescovo. «Oh Madonna, tu sei la sicurezza della nostra speranza!» (Luigi Giussani). Nell'accoglienza l'audacia di un incontro, è il titolo scelto per l'evento, che apre il nuovo anno sociale 2020-2021 di Famiglie per l'accoglienza. È questa una rete di famiglie che si accompagnano, in Italia e all'estero, nell'esperienza dell'accoglienza familiare - adozione, affido, ospitalità, cura degli anziani e dei disabili - proponendoli come bene per l'individuo e la società intera. Titolo ancor più significativo alla luce dell'emergenza sanitaria e

delle incertezze che da mesi caratterizzano la vita quotidiana. Consapevole della grande responsabilità personale e associativa che un evento pubblico richiede in tempi come questi, Famiglie per l'accoglienza riparte proprio da un gesto comunitario: sfruttando i canali digitali di comunicazione che in questi mesi hanno permesso a tutti di sentirsi vicini anche se a distanza, si vuole riaffermare la certezza che nell'incontro l'accoglienza affonda le proprie radici. La recita del Santo Rosario a Milano sostituisce quest'anno il consueto pellegrinaggio di inizio anno sociale, a cui prendono parte - in vari santuari mariani in Italia - migliaia di membri dell'associazione. Con la recita del Rosario le famiglie con i loro figli,

accolti e naturali, e tutti gli amici e le persone che vivono difficoltà e speranze, affideranno alla Madonna la loro vita e l'esperienza dell'anno. Nella semplicità del momento, la famiglia, in tutta la sua potenza sull'individuo e sulla società, verrà messa in primo piano. «Per quanto vissuto nei mesi scorsi e ancora oggi che siamo ripartiti, avvertiamo attorno a noi un clima di incertezza, che spesso genera rassegnazione o superficiale indifferenza. Ma abbiamo sperimentato anche il conforto che nasce dall'accogliere e dal sentirsi accolti. Perché l'«io» è relazione. E in questa relazione, siamo generati e troviamo il coraggio, l'audacia per affrontare la vita. Avere al nostro fianco l'arcivescovo di Milano per dare

inizio al nostro cammino annuale è certamente un ulteriore motivo di gratitudine che si aggiunge a quella per ciò che abbiamo imparato e stiamo imparando nella drammaticità di questi mesi definendo una nuova e ancora più potente consapevolezza sul valore dell'incontro, con chiunque», commenta Luca Sommacal, presidente dell'associazione Famiglie per l'accoglienza, che sottolinea così il peculiare carattere di apertura e inclusione di questa realtà. Famiglie per l'accoglienza, associazione di promozione sociale, ha sede a Milano in via Macedonio Melloni 27. Per informazioni: tel. 02.70006152; e-mail: [segreteria.nazionale@famiglieperaccoglienza.it](mailto:segreteria.nazionale@famiglieperaccoglienza.it); sito internet: [www.famiglieperaccoglienza.it](http://www.famiglieperaccoglienza.it).

## Pastorale familiare, incontri di inizio anno

Proseguono gli incontri di inizio anno di Pastorale familiare 2020-2021 nelle Zone della Diocesi. Quest'anno, a motivo delle normative per contrastare il coronavirus, sono rivolti esclusivamente ai referenti di Zona pastorale e agli incaricati decanali. Si sono già incontrati nella Zona I - Milano, nella Zona II - Varese, nella Zona IV - Rho. Ecco i prossimi appuntamenti. Sabato 10 ottobre per la Zona V - Monza, dalle 15 alle 17.30, nella sala della parrocchia Santa Maria Assunta (via De Amicis, 7 - Santa Margherita di Lissone), e nello stesso giorno per la Zona VI - Melegnano, dalle 9.30 alle 12, nell'oratorio della basilica Santa Maria in Calvenzano (via Della Basilica, 8 - Vizzolo Predabissi). Sabato 17 ottobre, per la Zona VII - Sesto San Giovanni, dalle 9.30 alle 12, nella sala dell'oratorio San Luigi (via Roma, 10 - Cormano). Sabato 24 ottobre, per la Zona III - Lecco, dalle 9.30 alle 12, nel Collegio Volta (via Cairoli, 77 - Lecco).

## Preparazione al matrimonio

La Pastorale familiare del Decanato di Missaglia ha reso noto il calendario dei corsi di preparazione al sacramento del matrimonio per l'anno pastorale 2020-2021. A Barzanò, per la Comunità pastorale Santissimo Nome di Maria, si tengono nel periodo da settembre a novembre al sabato sera, il riferimento è il parroco don Renato Cameroni (tel. 039.955835; cellulare 340.3232405). A Casatenovo, per la Comunità pastorale Maria Regina di Tutti i Santi, si svolgono da ottobre a novembre al mercoledì sera, occorre rivolgersi al parroco don Antonio Bonacina (tel. 039.9204180; cellulare

340.6196254). A Cassago, nella parrocchia Santi Giacomo e Brigida, sono in programma da fine gennaio a marzo al venerdì sera, il parroco è don Giuseppe Cotugno (tel. 039.955715). A Missaglia, per la Comunità pastorale Maria Santissima Regina dei Martiri, si terranno da gennaio a febbraio al lunedì e al giovedì sera, informazioni dal parroco don Bruno Perego (tel. 039.9241257; cellulare 338.9374415). A Monticello Brianza, nella parrocchia Sant'Agata, saranno nel periodo da gennaio a febbraio al martedì sera, rivolgersi al parroco don Marco Crippa (tel. 039.6322315; cellulare 339.8078938).

## Nei decanati vicini a chi ha il cuore ferito

«Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito» è il titolo delle iniziative del Servizio per la famiglia, nell'anno pastorale 2020-2021, per le persone separate o divorziate, o che vivono nuove unioni. Il logo scelto per queste proposte è l'immagine di Gesù che si rivolge alla Samaritana: «Se tu conoscessi il dono di Dio» (Gv 4,10), ripresa nell'opera di M. Rupnik per la Cappella della Casa di Esercizi - Dehoniani di Capiago. Nella Zona pastorale I - Milano, per il Decanato San Siro, un «Cammino di discernimento nella fede» inizierà l'11 ottobre. Gli incontri si terranno la domenica pomeriggio dalle 16.30 alle 18 nel Convento Frati Cappuccini (ingresso dal Centro Rosetum - via Pisanello, 1). Saranno momenti di ascolto e meditazione della Parola di Dio,



Il logo dell'iniziativa

per pregare insieme in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca, aperti a tutti i credenti. Si può iniziare il cammino, che proseguirà con incontri mensili fino a maggio, in qualsiasi momento dell'anno. Per informazioni scrivere alla e-mail: [famiglie.sansiro@bvatvb.com](mailto:famiglie.sansiro@bvatvb.com). Inoltre, uno «Spazio di incontro nella fede» si aprirà il 17 ottobre per i Decanati Venezia e Zara con appuntamenti al sabato alle 18.45 nella parrocchia San Gregorio Magno (via Settala, 25). Il tema «Il Vangelo della misericordia» - La Parola di Dio che mi ha parlato» sarà sviluppato a partire dai brani scelti da persone separate e dal loro vissuto. Chi è interessato può telefonare al numero di cellulare 347.1608995 (Lilly) o scrivere alla e-mail: [annagiobazzi@gmail.com](mailto:annagiobazzi@gmail.com).